

il Grinch delle passive

Il sorriso beffardo lo provi a casa tua davanti allo specchio, ma ti assicuro che poi non funziona, il peso dello sguardo di quelli come me non mi “smonta” più e tu esci allo scoperto per quello che sei, una stronza!

Riempiti di Photoshop e di ridicolo. Posta foto sui social con il culo da fuori sotto a frasi prese da libri che nemmeno conosci.

Cultura non CuL..tura. Ma non credo che voi riusciate a capire la non sottile differenza che c'è.

Ma io odio queste manie di protagonismo, sorrido beato senza essere beffardo delle cose che ho, mi crogiolo nel mio sapere e nelle mie convinzioni.

Grindr, strumento diabolico inventato da qualche uomo con smanie di conoscenza carnale oltre ogni limite, se non hai grindr sei fuori dal mondo gay, dal mondo delle apparenze, delle belle banalità, le mini foto, i “decapitati”, i fisici tonici o che sembrano tali solo per l'angolazione presa con sforzo come un contorsionista dello scatto.

Click, anzi senza click, i telefonini fanno un suono diverso che per ora non so ancora imitare.

Sì, io, il grinch o meglio l'odiato, ci sono anche io su grindr, devo, devo osservare, spiare il mio nemico per stanarlo, sorprenderlo, riprenderlo, l'applicazione è il mio binocolo personale. La mia foto è normale, da uomo non da accalappia cazzi, non indosso la giacca verde, ma grigia, come la mia vita.

Sono una persona seria, laureata, distinta e piena di interessi. Il teatro, la prosa, se non fossi omosessuale sfuggirei a tutto questo, ma non riesco, l'istinto mi spinge ad andare dove trovo i miei simili, il rito sacro di appartenenza, i bassi istinti primeggiano su qualsiasi cosa, e dunque sono uomo anche io, verde, di invidia e di scelta di vita, ma pur sempre umano.

Grindr dicevo, la faccina scelta per la app. è simile ad un teschio, noto come prima cosa, serve ad indicare la morte sociale di chi usa questi aggeggi per incontrare e non un semplice caffè?

A me il caffè non piace, non lo bevo quasi mai, ma qui è un rito più che un piacere e quindi mi abbasso alle sacre tradizioni e come dire, “bevo a questo calice”. Da solo!

Un suono metallico mi avvisa dell'arrivo di una notifica, è grindr, il cerca umani, il mio progetto, è un messaggio. Ecco per un attimo il mio cuore sussulta, non sono abituato ad essere cercato, e qui ti cercano per l'estetica non certo per le cose che io ho indubbiamente da dire.

Leggo: ti va?. Ecco, ora davanti a tal domanda, io, cosa dovrei rispondere. Mi va'.. Cosa? L'umano interagire? Disquisire dei massimi sistemi? Partecipare ad un suicidio di gruppo? Ohibò, non so cosa voglia dire questo gentlemen di grindr, tant'è educatamente chiedo: Cosa?. Lui digita: SEX.

Sex, il tipo si crede poliglotta, parla inglese. Tre semplici lettere che definiscono il motivo intorno a cui ruota l'intermo mondo gay.

Sex, senza controllo, con sconosciuti, gratis, a pagamento, sex con me che nemmeno mi hai mai visto, è triste, vuoto, squallido, effimero, pericoloso e volgare oltre ogni limite della decenza. No, thanks.

Ecco, me ne sono liberato, corazza anti-socializzazione attivata, uh che fatica, non ne sono abituato, nessuno mi contatta, ho i social, instagram e facebook, ma io su instagram pubblico aforismi che trovo geniali e foto della mia gattina Linda, facebook devo averlo, anche per lavoro, sono un rappresentante e devo gestire i prodotti che faccio vendere alla mia azienda. Odio le social bottom.

Non ho amici gay, né sui social né nella vita, non mi ci trovo, sono troppo legati all'apparenza, all'estetica, ad una gioventù che prima o poi li abbandonerà. Le gare a mostrarsi non mi interessano. Anzi, scusate, un amico gay ce l'ho, Ernesto.

Vado nei locali, la sera di sabato se non ho di meglio da fare, ma se c'è Piero Angela, ah no, non esiste resto incollato al televisore e sprofondo sul mio divano. Ma non credo vi interessi cosa faccio a casa, dite la verità aspettate che io scriva delle sconcezze? Beh cari miei avrò il sacrosanto diritto di restare composto? Se non vi interessa potete anche andarcene, in caso voi mi serviate vi verrò a cercare io.

Dicevo, per chi è interessato. Il mio amico Ernesto è simile a me, a volte in discoteca ci andiamo insieme, le chiamiamo le spedizioni, osserviamo la fauna e commentiamo.

E' bellissimo, stasera siamo in un angolo del locale, vestiti dello stesso colore della tappezzeria e commentiamo le passive che sfilano davanti a noi.. Tipi mezzi nudi e siamo dicembre che ballano una musica che non sta né in cielo e né in terra, lo so che vorreste vedere, che ve li descrivessi con dovizie di particolari, ma no, non mi interessa farlo e non mi tange che a voi interesserebbe sapere. Immaginate la prova fisica del peccato, ma il peccato mortale come la chiesa giustamente insegna, quello per cui si brucia nel fuoco dell'inferno per l'eternità.

Ecco, avete visualizzato e non ci siete vicini. Poi i giovani si lamentano, che vengono violentati, presi in giro, picchiati, offesi, beh se questo è il vostro biglietto da visita sociale non me ne meraviglio.

Due succhi di frutta a mela tra le mani io ed Ernesto abbiamo parlato del nostro piano, è da mesi che lo programmiamo, ma i dettagli non sono stati definiti.

Le persone qui non ci notano e quindi possiamo parlare liberamente, abbiamo fatto bene ad organizzare le nostre riunioni in territorio nemico, nessuno ci guarda, nessuno ci degna neanche di una mezza occhiata, poverini, si divertono, passive ignorare.

<<Hai visto a Luca, ma no era fidanzata fino alla settimana scorsa? Povera stella>>

<<Si è lei, è pure ingrassata, lo noto perché ha sempre la stessa maglietta stretta ed il girovita lievita, si sarà data ai pasti completi per colmare il dispiacere della rottura, con ... come si chiama..?>>

<<Renato, si chiama così il suo ex, avrà trovato un altro cazzo a cui aggrapparsi>>.

Usciamo dalla discoteca alle 1:00 di notte, quando inizia a riempirsi davvero.

<<Dobbiamo tornare a casa, domani c'è messa alle 8:00, e poi con questo casino non riusciremmo a parlare con calma>>

<<Shh>> mi fa segno Ernesto,<< Ci spiano, il progetto>>.

Accompagno Ernesto a casa ed insisto a farlo restare da me a dormire, cerco di invogliarlo proponendo di offrirgli un bel bicchierone di latte tiepido ed un bel po' di savoiardi. Ma a vuoto.

Va bene, non si può avere tutto, già ho passato una serata fruttifera e divertente, mi sono portato avanti con il lavorio ed il succo di frutta non era male, anche se il gestore del locale, stranito dalla mia richiesta è uscito a prendere il succo a me ed Ernesto fuori al locale, al più vicino supermercato aperto h24 dicendomi con finto candore che i succhi di frutta loro non li hanno. Mi sono inalberato alquanto, sono sicuro che se avessi chiesto dei super alcolici e della gasatissima coca-cola lui non avrebbe battuto ciglio. Al mio rifiuto di non spostarmi e con la minaccia di bloccare la fila con Ernesto seduto a terra dichiarando pubblicamente di avere un busto ortopedico e che se fosse stato toccato anche solo con un dito sarebbero stati guai, hanno desistito e cambiato registro.

Io li odio i gay.

A volte per farsi rispettare bisogna fare la voce grossa.

Mi sveglio alle 7:00 e do un bacio a mamma, devo aiutarla ad alzarsi, ha seri problemi di deambulazione, mi anticipo prima, odio fare tardi in chiesa.

Mentre mi dirigo in chiesa ripeto a memoria le parte della celebrazione, stavolta devo abbattere il mio record precedente, devo ripetere tutte le fasi della messa senza seguire dal foglietto e anche anticipare il prete nelle parti sempre uguali dei discorsi introduttivi tra una preghiera e l'altra. La sfida con me stesso mi da la carica, sveltisco il passo e mi si accelera il battito cardiaco, euforia. Accendo un attimo il telefono prima di entrare e noto dei messaggi da grindr, è sempre lo stesso, per un attimo c'è una parte di me che spera sia un buongiorno, invece solo insulti, una raffica di insulti, ieri mi hanno visto al locale e oggi me lo fanno sapere, preferiscono insultarmi da dietro un telefono, definendomi: mostro, nerd, maiale e "ci hai rotto il cazzo ieri tu ed il tuo succo di frutta". Non batto ciglio, un sorrisino mi nasce tra le labbra, la corazza mi protegge, penso a qualcosa di bello e visualizzo il mare, le onde, il sole del primo mattino e fluttuo, quasi a sentire la testa leggera. Resto lì ad ondeggiare per due minuti e poi entro in chiesa, ho una sfida da vincere.

Io ed Ernesto abbiamo deciso che il progetto avrà luogo la notte del 23 dicembre al Gran Galà delle Passive, ancora non sappiamo bene, eravamo troppo euforici per parlare con calma, i nostri cuori battevano all'unisono e la sola volta in cui è successo è stato quando al negozio di fumetti abbiamo trovato ben due copie di superman contro batman, quindi non abbiamo dovuto dividere il tesoro facendo il tocco per chi dovesse averlo per primo o passarci la notte.

Mi informa Ernesto che anche lui è stato insultato da alcuni gay tramite instagram, lui ha il coraggio di mostrarsi, io gli ho detto mille volte di non farlo, che i gay passivi sono cattivi, che ti controllano tutto, meschine, beffarde che non aspettano altro per attaccarti, ma lui nulla. Non lo biasimo, affatto!

<<Caro amico, ora con il progetto, ci rifaremo, stai tranquillo, sono tutti gelosi di te e di me, noi siamo amici, sembrano felici ma sono sempre da soli, nelle foto sono in tanti ma è solo per apparenza, le loro vite sono vuote, puttane, passive>> rincuoro il mio amico, gli ricordo di usare la sua corazza come gli ho insegnato io, di ricordarsi che deve visualizzare un pensiero felice ed incanalare il suo odio verso cose costruttive come il progetto.

<<Anzi fissiamo la prossima riunione venerdì, c'è una serata al Bettan, andiamoci, e parliamo lì>>.

La mia corazza l'ho costruita con il tempo, pian piano come una brava ape laboriosa, insulti, parolacce, frecciate al vetriolo, bocche larghe piene di odio, donne mancate. All'inizio ci restavo male, tornavo a casa dai locali, sbattevo il telefono a terra nel tentativo di distruggere le chat gay che erano lì dentro, pianti, aggressività repressa, poi, un giorno le cose mi sono apparse chiare, chi sono loro? Mi conoscono tanto da poter giudicare? Siete in tanti, ed io da solo, vi credete forti nascondendovi dietro un chat o nel buio di un locale? Beh se credete questo ora la mia corazza, il mio scudo emotivo mi ripara da voi, quel tanto che mi basta per stare tranquillo e preparare all'attacco.

Venerdì

Allora, io ed Ernesto siamo arrivati al Bettan in anticipo, prima di tutti, le passive arrivano sempre tardi, devono farsi attendere, desiderare, che senso ha uscire di casa alle 00:00, è da pazzi, noi siamo qui dalle 21:45, il gestore ci ha guardati strano, la donna delle pulizie anche. Siamo in un angolo poco illuminato.

<<Allora il Gran galà delle passive avrà luogo il 23 dicembre al Glow lo conosciamo bene, quindi ci sarà il gotha delle passive della città. Tutte le passive che contano saranno lì a sperare di prendere un premio se non il superpremio di passiva dell'anno, non mancherà nessuna ed è lì che attaccheremo>>.

Ernesto ricalza << Sì, io direi come detto, ci fingiamo addetti al catering, aspettiamo che tutte siano sedute, ed agiamo, non è difficile. Abbiamo setacciato il locale per mesi, conosciamo ogni uscita, basta bloccare le porte con delle sbarre, il gas sprigionato dalle bombolette le addormenterà tutte per sempre, e tu sarai l'unica passiva in città, tutti gli attivi vorranno solo te non ci sarà storia, sarai la regina delle passive>>..

Un fremito mi attraversa la gobba al solo pensiero, per una volta spero di essere guardato con desiderio e non con conati di vomito, mi mette un'esaltazione da pazzi.

<< Ernesto, mi sento strano, facciamo qualcosa di pazzo.>>

<<Tipo?>>

<< Qualcosa di spericolato!>>

<< Ci sono, andiamocene, prendiamo l'auto e il grattino per il parcheggio lo gettiamo a nella plastica anziché nella carta, sai le risate al riciclo poi? >>

<<Hiihhihi, geniale>> .

Siamo già dentro dal pomeriggio, è incredibile come sia facile organizzare un attentato in Italia, nessuno ci ha chiesto nulla, sono bastate 2 targhette false ed un cappellino con visiera per avere il lasciapassare, stiamo spostando scatoloni da oggi, per il buffet del dopo premiazione, che non avverrà mai perché saranno tutti morti.

La sala del locale si riempie, sbircio dalla tendina, le passive sono tutte lì, sedute su sedie di plastica rosa, vestiti sgargianti, occhialoni scuri, tutte sperano di vincere un premio, Best passiva starlet (passiva emergente) passiva dell'anno, Best passiva social, Best passiva dress code.

Ho la lista delle partecipanti, appena saranno tutte dentro agiremo.

2:00 ed ho già sonno ma non mollo, la platea è completa e le passive sudano nei loro completi a festa in attesa di essere chiamate sul palco, ora si legge "Miglior passiva che sembra attiva".

<<Dai è il momento, in un attimo io ed Ernesto usciamo dal retro e blocchiamo la prima porta, sbarre di ferro caricate lì fuori la sera prima. Fatto! <<Ora la porta principale, svelto, getta le ampolle con il gas>> in un attimo lancio una ampolla con del veleno potentissimo, devo fuggire per non respirarlo, mi tremano le mani>>

Usciamo di corsa.

Da dentro urla, grida strozzate, il pollaio tenta la fuga, il gas fa effetto, le sta uccidendo a tutte, urla passive che si innalzano di ottava in ottava, passive che tentano di uscire battendo le loro unghiette sulle porte, ma nulla. A breve a breve le vocine si placano ed ascolto il silenzio.

Epilogo

La polizia dopo i sopralluoghi ha archiviato il fatto come incendio colposo, non ci sono tracce di noi all'interno, una delle passive fumava all'interno, nervosa per via della premiazione, ha gettato un mozzicone a terra ed è divampato il fuoco, il contatto con l'aria ed il gas hanno provocato un' esplosione che ha incenerito tutte. Passive flambé. Nessuna prova, nulla, ho vinto.

La mattina del 24 dicembre, mi alzo e corro da mamma, la bacio con forza, le dico che è la vigilia ed è grande festa, le Dico che sono felice, stasera cena a due e tombola, mentre in tv daranno il concerto di Natale.

Non le dico della pulizia etnica che ho fatto stanotte, non capirebbe, anzi mi viene in mente una cosa.

Corro in camera, a piedi nudi sulle mattonelle ghiacciate e prendo il mio telefono, digito il pin e aspetto le notifiche. E succede. **SUCCEDE!**

Grindr è pieno di messaggi, uno, due cento, mille, tutti mi cercano. Tutti per me!

Il progetto ha portato i suoi frutti, le passive sono diventate cipria ed io sono diventato umano.

BUONE FESTE

CARLO DITTO

